

Tavolo del decoro

Camion bar e urtisti
via dal Centro uno su 2:
tutelati i monumenti

I conti finalmente sono chiari e nel più breve tempo possibile nel Centro di Roma e in molte altre aree di pregio, dall'area archeologica centrale all'Appia Antica, una bancarella su due non potrà essere ricollocata

soprattutto per mancanza di spazi.

Mozzetti a pag. 41

Centro, camion bar e urtisti «Via uno su due: irregolari»

► Mappa del tavolo del decoro: 173 postazioni ► Il I Municipio pronto a liberare subito l'area sono incompatibili con le aree monumentali del Colosseo: «Ma esauriti gli spazi disponibili»

IL DOSSIER

I conti finalmente sono chiari e nel più breve tempo possibile, secondo quanto desiderato dall'assessorato alle Attività produttive di Roma Capitale, il Centro di Roma e in larga parte molte altre zone ritenute aree di pregio, perché vicine o prossime ai monumenti, cambieranno aspetto. Lo impone il Tavolo del Decoro che ha tirato giù l'elenco delle postazioni ritenute incompatibili nei sette ambiti territoriali che vanno dall'Area archeologica centrale a Termini, da San Giovanni all'Appia Antica. E alla fine dei conti, quasi certamente, una bancarella su due non potrà essere ricollocata soprattutto per mancanza di spazi. Si alleggerisce, dunque, il "peso" del commercio su area pubblica nel cuore della Capitale.

Ieri la presidente del I Municipio Sabrina Alfonsi e la titolare del commercio del Centro Tatiana Campioni hanno illustrato le prime modifiche pronte per i primi due ambiti ovvero per l'Area archeologica, Circo Massimo, Tridente, piazza Navona, Pantheon su cui già un ampio lavoro era stato fatto

e concluso nel 2015 dall'allora assessore al Commercio del Comune Marta Leonori. In questa zona 22 camion bar erano stati già spostati ma ne restano da delocalizzare cinque. Si tratta dei furgoncini presenti al Colosseo (sulla sinistra guardando l'ingresso della metropolitana), in via Celio Vibenna, al Clivio di Venere Felice e due in via di San Gregorio. Per due camion bar il Municipio ha pensato a piazza Ugo La Malfa e piazza Bocca della Verità per gli altri 3, invece, si chiede una risoluzione al dipartimento Attività produttive perché non ci sono altre aree disponibili. Si passa poi agli urtisti: 52 quelli ritenuti incompatibili di cui 43 già rilocalizzati definitivamente. Ne restano dunque 9 e le zone pensate sono via del Lavatore, via della Rotonda, piazza delle Cinque lune. Nel complesso, però, il Tavolo del Decoro ha lavorato numeri ben più ampi.

LE ANALISI

In tutto sono 441 le postazioni analizzate nei 7 ambiti e di queste 256 sono quelle ritenute incompatibili perché offuscano monumenti e aree di pregio. Di questi posteggi, tenuti in considerazione quelli elencati ieri dalla Alfonsi, 83 sono stati già spostati ma resta il lavoro su altre 173 concessioni per le quali però non ci sarebbero soluzioni all'interno del I Municipio. «Il centro storico è saturo e non tutte saranno ricollocabili qui - spiega la minisindaca del centro storico - il Comune si dovrà occupare del loro futuro». Tecnicamente, infatti, l'assessore Cafarotti istituendo una cabina di regia per governare l'operazione disse già tempo addietro che qualora il Municipio non avesse soluzioni per gli spostamenti ed es-

patibili perché offuscano monumenti e aree di pregio. Di questi posteggi, tenuti in considerazione quelli elencati ieri dalla Alfonsi, 83 sono stati già spostati ma resta il lavoro su altre 173 concessioni per le quali però non ci sarebbero soluzioni all'interno del I Municipio. «Il centro storico è saturo e non tutte saranno ricollocabili qui - spiega la minisindaca del centro storico - il Comune si dovrà occupare del loro futuro». Tecnicamente, infatti, l'assessore Cafarotti istituendo una cabina di regia per governare l'operazione disse già tempo addietro che qualora il Municipio non avesse soluzioni per gli spostamenti ed es-



Peso: 1-2%, 41-35%

sendo la maggior parte delle bancarelle ascrivibili alla categoria delle "rotazioni" per cui la gestione delle concessioni e dei titoli è in capo al dipartimento centrale, il Campidoglio se ne sarebbe fatto carico trovando una soluzione. In aiuto del Comune è arrivato il Testo unico del commercio approvato dalla Regione Lazio che proprio in materia di spostamenti ha specificato che in assenza di posti alternativi si può optare per il cambio di licenza, lo spostamento in altri territori diversi dal Municipio in cui gli operatori lavorano, la revoca del titolo con in cambio un incentivo per riconvertire l'attività. Il lavoro dun-

que è partito anche se, considerata la mole di bancarelle da ricollocare, ci vorrà molto tempo. Ed è proprio su quest'aspetto che sempre ieri è partito un botta-risposta tra I Municipio e assessorato capitolino. Secondo quest'ultimo l'amministrazione del Centro storico avrebbe dovuto già elencare le risultanze di tutti gli altri ambiti - che esclusa la zona di Villa Borghese e Appia Antica - competono proprio al Municipio o comunque fornire il lavoro entro la fine di dicembre. Dal Centro storico rispondono che formalmente è arrivata la ri-

chiesta soltanto il 26 novembre.

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ASSENZA DI LUOGHI ALTERNATIVI, IL COMUNE PUÒ CAMBIARE LICENZA, SPOSTARE IN ALTRI QUARTIERI O REVOCARE IL TITOLO CON INCENTIVI

I numeri



Sopra, il camion bar che staziona fisso in piazza dei Crociferi a due passi dalla Fontana di Trevi (foto CAPRIOLI/TOIATI)



Peso: 1-2%, 41-35%